

## Rassegna del 04/03/2014

### SANITA' REGIONALE

04/03/14	Quotidiano della Calabria	3 Sanità, arriva il voto dei pazienti via Internet	...	1
04/03/14	Quotidiano della Calabria	6 Scopelliti e Santelli trovano l'intesa - Asp e Fincalabra merce di scambio	...	2
04/03/14	Quotidiano della Calabria	6 Le Rsu attaccano Scarpelli e denunciano sprechi e privilegi	...	4
04/03/14	Quotidiano della Calabria	19 Il futuro della Calabria in stand by	...	5

### SANITA' LOCALE

04/03/14	Crotone	11 Bonifica e screening	Paluccio Maria_Rosaria	6
04/03/14	Crotone	15 Al Nautico i ragazzi imparano a salvare vite	T.B.	7
04/03/14	Crotone	21 L'evoluzione della medicina nel laboratorio di Ippocrate	Galasso Daniela	8
04/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Ortopedia, effettuati solo nel 2013 ben 1.167 interventi	...	9
04/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Salute e ambiente, nasce un comitato	Taverniti Salvatore	10
04/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Ricoveri aumentati del 208%	Incamicia Sarah	11
04/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	31 Una strada intitolata ad Angela vittima innocente di malasanità	Ligato Antonio	12
04/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	32 Sanità, Bellofiore "chiama" Sarica	D.I	13
04/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	33 Centrale a carbone, si decide il destino del porto	Strati federico	14
04/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	33 Il polo sanitario è pronto ad "espandersi"	Parisi Pietro	16
04/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18 Ortopedia, l'ospedale si conferma punto d'eccellenza - Ortopedia d'eccellenza L'ospedale sugli scudi	a.d.f.	17
04/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18 Da domani sarà operativo il numero per tutti i presidi	r.c.	18
04/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Frattura al femore, record di interventi	...	19
04/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Donatori in divisa per un giorno	...	20
04/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 "Tumori in costante aumento"	...	21
04/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 Brevi - Storie di malasanità	...	22
04/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 Brevi - Numero unico per l'ospedale	...	23
04/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32 «Passi avanti nell'istituzione del registro tumori»	...	24
04/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Festa di Carnevale in corsia per i piccoli degenti di Pediatria	Tavella Danila	25
04/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 Vademecum per il dg che verrà	Prestia Francesco	26

## *Sanità, arriva il voto dei pazienti via Internet*

UN sistema di voto, da una a cinque stelle, per permettere all'utente di esprimere un parere sull'accoglienza ricevuta presso strutture sanitarie. Allo stesso tempo, però, anche una fonte unificata e controllata, per avere dati certificati in merito a numero di posti letto, unità operative, apparecchiature diagnostiche disponibili. Sono informazioni ora a portata di click per tutti i cittadini e consultabili sul sito "dovesalute.gov.it", il portale del Ministero della



Salute che ha debuttato ieri sul web. Non è solo una mappatura dell'offerta, secondo il ministro Beatrice Lorenzin, ma una «rivoluzione copernicana».



## ■ POLITICA IN CALABRIA La maggioranza chiamata ad "armonizzare" la linea di governo Scopelliti e Santelli trovano l'intesa

*Punti salienti dell'accordo l'Asp di Cosenza e Fincalabro. Il Pd: «Patto per le poltrone»*

SCONGIURATA la rottura nella maggioranza alla Regione. Il governatore Scopelliti e Jole Santelli, coordinatrice regionale di Forza Italia hanno trovato l'intesa. Niente rimpasto della Giunta.

**SERVIZI**  
alle pagine 6 e 7

# Asp e Fincalabro merce di scambio

*L'ipotesi di un rimpasto dentro la giunta regionale si allontana  
Maggioranza chiamata ad "armonizzare" la linea di governo*

## ■ POLITICA

Scopelliti e Santelli  
trovano la quadra  
Fissato il programma  
di fine legislatura  
per il centrodestra

Morrone

«Sono state  
recepite  
le nostre  
indicazioni»

REGGIO CALABRIA - Il "patto di Carnevale" è stato firmato. A Palazzo Campanella, però, non c'erano Pulcinella e Colombina, ma il governatore Scopelliti e il capo calabrese del partito di Berlusconi, Jole Santelli, con i rappresentanti delle altre forze di maggioranza relegati a ruoli secondari. Sul tavolo c'erano la tenuta della maggioranza di centrodestra e, quindi, la vita stessa dell'era politica dell'ex sindaco della città dello Stretto alla Regione Calabria.

E' stata una discussione lunga, a tratti anche infuocata, che ha finito per paralizzare i lavori del consiglio regionale convocato per affrontare il dibattito sulla programmazione dei nuovi fondi comunitari. Scopelliti ha affrontato i colleghi di maggioranza con il suo solito piglio. Quattro le opzioni consegnate ai vertici di Forza Ita-

lia, del Nuovo centrodestra, dell'Udc, di Insieme per la Calabria e di Scopelliti presidente. La prima: le sue dimissioni da presidente della giunta regionale che ha fatto il paio con la seconda: le dimissioni in blocco della maggioranza che avrebbero portato ad elezioni immediate. La terza finalizzata a ricercare una nuova maggioranza in consiglio regionale e l'ultima indirizzata a trovare un nuovo equilibrio all'interno della maggioranza uscita dalle elezioni della primavera del 2010.

Alla fine è stata proprio l'ultima opzione a prevalere. Ma il governatore Scopelliti ha dovuto cedere alle pressioni di Forza Italia. Messa in soffitta l'ipotesi di un rimpasto in giunta favorevole al partito del Cavaliere, sono state le nomine di "sottogoverno" a finire dentro il duopolitico fra Scopelliti

ela Santelli. La sanità, con la nomina all'Asp di Cosenza, e gli aspetti finanziari, con la poltrona di Fincalabria in primo piano, pare siano stati i punti salienti dell'accordo sottoscritto nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo Campanella.

Alla guida di queste due strutture fondamentali per la Calabria, di certo, saranno chiamati due tecnici ma la loro area politica di riferimento dovrebbe essere riconoscibile.

La riunione di ieri, poi, è servita per mettere in chiaro quelli che saranno gli ultimi impegni del governo regionale verso la fine della nona legislatura regionale. Insieme al governatore Scopelliti erano presenti il Coordinatore regionale di Forza Italia Jole Santelli, accompagnata dal Capogruppo Ennio Morrone, dall'Assessore Mimmo Tallini e dal Vice Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Nicolò; il Capogruppo del Ncd Giampaolo Chiappetta; il Capogruppo dell'Udc Ottavio Bruni e l'Assessore Michele Trematerra; il capogruppo "Insieme per la Calabria" Giulio Serra e per "Scopelliti Presidente" il Coordinatore regionale Mario Caligiuri e il capogruppo Alfonsino Grillo.

E' stato, come sottolineato da un comunicato stampa, un incontro lungo, articolato e costruttivo che ha rafforzato la coalizione, tutta coesa attorno al Presidente Giuseppe Scopelliti. In particolare, si è convenuto di definire una serie di iniziative politiche e amministrative che vanno in direzione di una immediata risposta rispetto alle vicende di queste ultime settimane, che a

breve determineranno decisioni conseguenti. Altresì, si è stabilito di dare priorità assoluta all'assunzione di tutte quelle iniziative che saranno ritenute opportune e finalizzate al recupero delle residue criticità esistenti, anche organizzative. Il Presidente Scopelliti si è impegnato a valutare l'invito delle forze politiche di maggioranza per l'armonizzazione del Governo regionale, in aderenza alle risposte che esige la collettività determinandosi nei tempi necessari. Si è definito un piano di fine legislatura con un preciso cronoprogramma che prevede il compimento di alcune delle principali attività, quali l'approvazione della legge sui rifiuti e la revisione del relativo piano regionale, il proseguimento del risanamento della sanità che comporterà minori tasse per i cittadini dopo i disastri realizzati dalla precedente amministrazione, l'avvio dei lavori dei nuovi ospedali, una nuova organizzazione della governance sanitaria sui territori, il completamento della città della regionale di Catanzaro, il riconoscimento dei sistemi turistici locali, la sicurezza sismica degli edifici, l'edilizia sociale, il rilancio dei trasporti. Per raggiungere tali risultati diventa indispensabile verificare l'attività dei singoli settori regionali e sub-regionali, valorizzando le professionalità più adatte.

Soddisfatto dell'esito dell'incontro, infine, si è detto Ennio Morrone. "Il presidente Scopelliti - ha spiegato il capogruppo di Forza Italia Ennio Morrone - ha preso atto delle nostre sollecitazioni, che riguardano soprattutto il settore della sanità, l'ambiente, con la questione rifiuti, i manager delle Aziende sanitarie e ospedaliere della regione. Criticità che sono state pienamente recepite dal Presidente Scopelliti".



■ **IL DOCUMENTO** «Incarichi d'oro agli amici, briciole ai dipendenti»

# Le Rsu attaccano Scarpelli e denunciano sprechi e privilegi

Drammatica  
carenza  
di servizi  
sul territorio  
cosentino

COSENZA -Le case della salute promesse non si sono realizzate; interi territorio della provincia di Cosenza sono rimasti sguarniti di qualsiasi assistenza sanitaria con gravi pregiudizi per i cittadini; le sedi "Spoke" altra tragedia dell'assistenza: tutti i Pronto soccorso sono carenti di personale medico, infermieristico e sicui. sanitario. Il personale del comparto, pertanto, è costretto a svolgere doppi turni in straordinario e i dirigenti medici provengono, per lo più da altre unità operative ed effettuano turni aggiuntivi ai vari pronto soccorso.

A scrivere questa nota non è il Pd, bensì la rsu dell'Asp di Cosenza che ha inviato una lunga nota al prefetto di Cosenza e al commissario per la Sanità, Giuseppe Scarpelli.

Come vi avevamo anticipato qualche giorno fa le Rsu aal ter-

mine della loro nota chiedono la decadenza del direttore generale dell'Asp, le dimissioni degli organismi di controllo: costituzione di parte civile della Rsu in un eventuale processo, revoca dei servizi esternalizzati frutto di azioni clientelari e revoca di tutti i trasferimenti illegittimi attuati.

Il documento va avanti sottolineando una serie di problemi che si troverà a gestire il futuro dg dell'Asp.

«I posti letto-continua il documento- sono troppo pochi per le necessità di tutte le sedi spoke. In caso di ricovero inizia una vera e propria caccia al tesoro. A breve per il blocco del turn over sarà chiusa l'ortopedia di Castrovillari, il dirigente medico responsabile andrà in pensione e il personale a disposizione non è nelle condizioni di garantire i turni di servizio». Manca poi il personale infermieristico che in molti reparti deve essere razionalizzato.

Ma il problema maggiore riguarda il modo in cui vengono spesi i fondi dell'Asp. Le Rsu parlano di uno Scarpelli

molto meticoloso e guardingo sui premi di produzione per i dipendenti che adesso, faticosamente partito, rischia di bloccarsi. «La stessa attenzione- continua la nota- non si è avuta quando si dovevano dare incarichi legali ad amici degli amici per un valore oltre il milione e mezzo di euro. Per non parlare- continua la Rsu- dei provvedimenti di mobilità a vantaggio di alcuni dipendenti effettuati contro il parere di Rsu e sindacati. Anche in questo caso intervenivano gli amici degli amici ed il direttore Scarpelli puntualmente firmava di proprio pugno il provvedimento di mobilità a tutto svantaggio dei presidi Spoke».

L'ultima stoccata è per i revisori dei conti aziendali «solerti nel raccomandare ai vertici aziendali di non procedere al pagamento della produttività prima della valutazione del personale per non incorrere in responsabilità da danno erariale e non si accorgevano invece che venivano conferiti incarichi legali per milioni di euro».



Il portone d'ingresso dell'Asp cosentina in via Alimena



## CONSIGLIO REGIONALE Slitta ancora la discussione sulla programmazione del Por

# Il futuro della Calabria in stand by

*In aula solo il question time. Guagliardi: «Date liquirizie a un malato di tumore»*

REGGIO CALABRIA - La discussione sulla programmazione comunitaria per i prossimi sei anni può attendere. Il Por 2014-2020, o meglio le prospettive di investimenti dei fondi, patisce il secondo rinvio consecutivo a Palazzo Campanella. L'assessore Mancini era pronto a relazionale, l'opposizione avrebbe voluto aprire il dibattito, ma alla fine i problemi contingenti del centrodestra hanno avuto la meglio.

I temi della politica, dal riequilibrio all'interno della maggioranza che sostiene il governo regionale del presidente Giuseppe Scopelliti alle nuove strategie della minoranza, hanno tenuto banco durante la giornata di ieri. Così il "parlamentino" calabrese si è riunito, con oltre sei ore di ritardo rispetto all'orario fissato in calendario dal presidente del consiglio regionale Franco Talarico, ma ha affrontato solo il question time sulle interrogazioni e, in conclusione, ha votato qualche mozione e un paio di ordini del giorno.

Se tutto andrà per il verso giusto nei prossimi giorni il dibattito sul Programma operativo regionale dovrebbe impegnare l'aula "Franco Fortugno" nella giornata di lunedì 17 marzo.

Erano diciassette le interrogazioni portate all'ordine del giorno del consiglio regionale di ieri. Svitati gli argomenti trattati dai consiglieri regionali interroganti nei loro atti di sindacato ispettivo, dalle convenzioni antincendio, alla casa dei vini di Calabria, al deficit infrastrutturale calabrese, fino alle questioni della sanità, passando per i danni patiti dal sito archeologico di

Monasterace e dai progetti di ricerca del ministero della Salute.

In particolare ai quesiti di Domenico Talarico (Idv) sull'antica Kaulon è arrivata la risposta dell'assessore Caligiuri che ha sostenuto gli interventi della Regione ed annunciato che giovedì si terrà un vertice con Prosperetti e la Soprintendenza per verificare i tempi di attuazione degli interventi già programmati.

La vicepresidente della giunta, Antonella Stasi ha chiarito, rispondendo ad un'interrogazione di Giuseppe Giordano (Idv), il "caso" dei progetti di ricerca mai arrivati al ministero della Salute. Per la Stasi si è trattato di un inconveniente tecnico, un problema certificato sulla linea Telecom, che ha impedito l'invio dei progetti per via telematica nel rispetto dei tempi previsti dal bando. La Stasi, comunque, ha ribadito l'impegno della giunta regionale nella risoluzione dei problemi anche attraverso un ricorso "per fare valere le nostre ragioni".

Durante la discussione del question time, poi, c'è stato il tempo di qualche polemica. Prima è toccato a Damiano Guagliardi criticare le scelte della giunta regionale che ha portato al rinvio della discussione sulla programmazione del Por Calabria. "State dando - ha detto il consigliere Damiano Guagliardi nel criticare le scelte del governo regionale della Calabria - delle caramelle di liquirizia ad un malato di tumore".

L'ultimo affondo, invece, è arrivato da Gesuele Vilasi (Forza Italia). "Si rinvia - ha detto Vilasi - ancora una volta un punto molto importante.



Il consigliere regionale Damiano Guagliardi (ph Sapone)



**RICHIESTE PER STRUTTURA E ALUNNI DELL'ALCMEONE**

# Bonifica e screening

## Il punto a 5 anni dalla scoperta del cic

**I genitori si sono ritrovati per capire l'evoluzione delle indagini**  
**MARIA ROSARIA PALUCCIO**

Hanno ancora una volta provato a fare il punto della situazione i genitori degli alunni che cinque anni fa frequentavano la scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto comprensivo Alcmeone. È sedimentato nella loro memoria il giorno in cui la magistratura, nell'ambito dell'inchiesta Black mountain, sottoponeva a sequestro l'edificio, insieme ad altri 21 siti, perché il sottofondo stradale del cortile era stato realizzato con il conglomerato idraulico catalizzato (cic), la cui presenza fu in seguito accertata anche nello spazio adiacente la scuola frequentato dai ragazzi durante le attività ludiche.

Correva l'anno 2008. La scuola era appena iniziata e insegnanti e alunni furono costretti a trasferirsi in altro plesso. Non vi hanno fatto più ritorno e l'edificio, nuovo di zecca, oggi versa in stato di abbandono.

Ma la bonifica si farà? E lo screening dell'Azienda sanitaria provinciale sui ragazzi continuerà? Di questo i genitori hanno discusso sabato scorso, presso la parrocchia Sacro Cuore di San Francesco, incontrando le associazioni, i medici dell'Asp e il tecnico dell'Ufficio ambiente del Comune di Crotona, Franco Milito.

Di una cosa Rosaria Vazza-

no, portavoce del comitato dei genitori, è sicura: "quelle scorie di Pertusola lavorate con la loppa di altoforno prodotta all'Ilva di Taranto non chiamatele più cic perché le indagini hanno dimostrato che non possiedono le caratteristiche del cic, ma sono sostanze tossiche e nocive".

Papà e mamme chiedono la bonifica e la restituzione dell'edificio e un protocollo sanitario allargato.

Per quanto riguarda la bonifica "siamo in ritardo ma non all'anno zero" - ha spiegato Franco Milito che per il Comune di Crotona ha seguito i lavori di carotaggio e l'analisi dei siti inquinati. Le analisi condotte nel cortile della scuola hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia dei metalli pesanti, "è un sito potenzialmente contaminato - ha sottolineato Milito - ma per essere certificato manca l'analisi del rischio per la quale si attende una risposta dalla Regione e senza la quale non è possibile stabilire alcun tipo di bonifica".

In quanto allo screening, avviato nel 2009 e realizzato sui circa 170 ragazzi dell'Alcmeone e dell'Istituto Lucifero, quest'anno volge al termine: "tireremo le somme, spetterà poi alla Direzione strategica decidere se continuare il lavoro" ha osservato Antonella Cernunzio, medico tossicologo dell'Asp di Crotona. Dalle indagini effettuate sui ragazzi, allo stato attuale, non esiste danno d'organo legato ad esposizione cronica, ha dichiarato il medico evidenziando la

grande partecipazione dei genitori che hanno deciso di continuare gli approfondimenti clinici anche al di fuori dell'azienda. Lo screening effettuato dall'Asp non è esaustivo per dare risposte più accurate.

D'altronde Carmine Spadafora, medico del gruppo operativo che ha curato lo screening, nel 2009 aveva previsto di realizzare un intervento su 3mila persone, ma l'azienda sanitaria non poteva supportare i costi quantificati per 3milioni di euro. "Tuttavia avevamo la necessità di verificare se 170 ragazzi avevano sviluppato danno d'organo - ha affermato Spadafora - ma non è un campione statisticamente significativo". "Il fatto è che a Crotona bisognava fare come nella Terra dei fuochi - ha detto il medico Alessandro Bissano - l'Istituto superiore di sanità lo aveva sollecitato, ma le istituzioni non hanno recepito".

Come funziona il registro dei tumori lo ha spiegato Gian Carmine La Greca, medico responsabile del registro. Crotona, come è noto, è aggregata a Cosenza ed è anche prossima ad essere accreditata dall'Airtum; i dati sono ancora work in progress ha detto La Greca, ma per il triennio 2006-2008 l'incidenza sarebbe in linea con Catanzaro e il Sud d'Italia. Hanno partecipato all'incontro Francesca Travierso, responsabile di Legambiente, Pino Greco di FabbriKando l'avvenire e Filippo Sestito dell'Archi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Al Nautico i ragazzi imparano a salvare vite

(T.B.)

Si è tenuta il 27 febbraio la cerimonia di consegna del certificato Internazionale di Competenza di 'Primo soccorso sanitario a bordo di navi mercantili', organizzato e promosso dall'istituto nautico 'Mario Ciliberto', voluto dal dirigente scolastico dell'istituto e supportato dall'ufficiale di marina, nonché docente del corso, Antonio Zappalà, dal tutor del corso Alberto Vega, dal personale medico, il dottore Diego Fortuna e Antonio Genovese e quello infermieristico dell'ospedale 'San Giovanni di Dio' di Crotona.

Si tratta dell'8° corso sperimentale di primo soccorso, dedicato al medico Luigi Lilio. Il corso ha visto a lavoro 26 studenti del 'Ciliberto' che in seguito

alle tante ore di lezioni extracurricolari hanno superato gli esami presso la Commissione del servizio assistenza sanitaria ai naviganti del ministero della Salute di Messina.

**IL CORSO** ambisce a fornire tutte le competenze necessarie affinché i giovani marinai possano prestare soccorso ai loro colleghi sulle navi mercantili dove non è prevista, nel 90% dei casi, la presenza né di un medico né di un infermiere a bordo. "Sono tante le vittime - sostiene Zappalà - anche giovani, che per mancanza di personale non possono essere salvate. Crediamo molto in questo corso, perché attraverso la certificazione e con l'aiuto della Capitaneria di porto, i ragazzi, non solo possono salvare la vita dei loro colleghi,

ma imparano anche a gestire la farmacia di bordo.

Alla cerimonia di consegna, gli allievi abilitati (Fabio Aloï, Fabio Arcuri, Francesco Aversa, Roberto Chimirri, Alessandro Cilidonio, Antonio Covello, Immacolato Curto, Roberto Elia, Rosario Folino, Guglielmo Garreffa, Alessio Giacinta, Francesco Gioia, Domenico Gulli, Pierpaolo Leo, Tommaso Licata, Gaetano Miglienti, Luigi Montaleone, Vienzo Diego Ottaviano, Agostino Russo, Adriana Sansone, Andrea Santoro, Andrea Tanfuri, Walter Tamagra, Kevin Viscomi, Pierluigi Volpe e Dario Zofrea) non hanno preso parte poiché una parte di loro è imbarcata, altri hanno intrapreso strade diverse decidendo di continuare gli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'evoluzione della medicina nel laboratorio di Ippocrate

DANIELA GALASSO

**SANTA SEVERINA** - Nella splendida cornice del Museo diocesano di arte sacra, giovedì 27 Febbraio si è tenuta una conferenza dal titolo "Nel laboratorio di Ippocrate: medici e malattie tra antico e moderno". Organizzata dal Rotary International Distretto 2100 Rotary Club di Santa Severina, la manifestazione ha visto la partecipazione di illustri relatori, alla presenza di un colmo numero di spettatori.

Aperto la conferenza il vicepresidente del Rotary di Santa Severina, l'avvocato Maurizio Cortese ha letto il giuramento Ippocratico pronunciato dai medici chirurghi e odontoiatri prima di iniziare la loro professione. Moderatore della serata Enrico Ciliberto, presidente dell'Ordine

dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Crotona, che si è soffermato sulla situazione attuale della medicina, soggetta a continui attacchi dai media. L'introduzione è stata realizzata dal presidente del Rotary Club di Santa Severina, Umberto Formaro: "Quanto affermato dal dottore Ciliberto è la pura verità. La professione medica è cambiata negli ultimi 15 anni, mutamento dovuto alla tecnologia la quale ha ampliato molto la burocrazia. E il medico deve richiamare molto l'atto burocratico durante la propria attività". Giuseppe Squillace, docente di Epigrafia greca e storia della Magna Grecia presso l'Università della Calabria, ha parlato della medicina nella Grecia antica ponendo l'accento sulla metodologia clinica e sul dualismo dei rimedi di natura farmacologica e erboristica. "Alcune medi-

cine attuali - ha detto Squillace - richiamano quelle dell'antichità. È come se ci fosse una riproposta di quelle cure".

Rosario Sacco, docente ordinario di clinica chirurgica nonché Direttore della scuola di specializzazione di chirurgia generale del Policlinico universitario "Mater Domini" di Catanzaro, ha relazionato sul tema: "la chirurgia nella sua percezione mediatica: tra immanenza tecnologica e umanesimo". Il relatore ha messo in risalto i progressi tecnologici della medicina e della chirurgia sostenendo però che "andando avanti con la tecnologia, si sta perdendo sempre più il rapporto con il paziente".

La conclusione è stata affidata a Giorgio Aloisio, assistente del Governatore del Rotary.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dati illustrati nel congresso regionale **Ortopedia, effettuati solo nel 2013 ben 1.167 interventi**

«Siamo riusciti nel 2013 ad effettuare 1167 interventi chirurgici e 8156 prestazioni ambulatoriali, ma ora necessitiamo e confidiamo anche noi nello sblocco del turnover». Lo ha affermato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo, intervenendo al congresso regionale degli Ortopedici e Traumatologi Ospedalieri (Oto) che si è tenuto nel fine settimana nella sala conferenze del "Pugliese-Ciaccio".

Sotto la presidenza del dott. Giuseppe Barilaro, direttore della Soc specialistica del Pugliese-Ciaccio, decine di medici provenienti da tutta la regione hanno relazionato sui vari aspetti legati alle "Fratture prossimali di femore: la 49a ora". Dopo i saluti di Barilaro, il preambolo istituzionale è stato appannaggio del dott. Carlo De Roberto, presidente nazionale dell'Otod. Accompagnato dal direttore sanitario dott. Francesco Miceli, il direttore generale Elga Rizzo ha portato il saluto dell'Azienda sostenendo «il lavoro di squadra, la professionalità, lo spirito di abnegazione,

la ristrutturazione dei reparti, la riorganizzazione dell'erogazione delle prestazioni nei setting assistenziali più appropriati, hanno permesso all'ospedale di mantenere alta l'asticella assistenziale e rispondere alla pressante domanda di salute proveniente da tutta la Calabria».

Nella sostanza del congresso «la frattura del femore – ha detto Barilaro – rappresenta un momento di grave crisi per l'ammalato e la sua famiglia, alla stregua di un infarto. L'operazione chirurgica si assicura ormai a tutte le età in quanto il paziente ne trae sempre beneficio. Il livello dell'ortopedia calabrese e qui a Catanzaro in particolare dove facciamo 300 interventi all'anno, non teme del resto confronti con i centri più rinomati d'Italia».

«Sarebbe il caso di accelerare i tempi di interventi nella frattura dell'anziano – ha detto De Roberto – prima di quella fatidica 49a ora, come imporrebbero le linee guida ma come invece non si riesce a fare per via dell'organizzazione degli ospedali e della carenza di personale». ◀



**SQUILLACE** L'idea è nata per l'alta incidenza di tumori nelle varie zone della cittadina

# Salute e ambiente, nasce un comitato

**Salvatore Taverniti**  
**SQUILLACE**

Si è costituito ufficialmente, a Squillace, il "Comitato civico per la salute e l'ambiente". Nei giorni scorsi un gruppo di cittadini si erano incontrati, dopo un passaparola sui social network, per istituire un organismo per la tutela della salute pubblica. L'idea è nata per via dell'alta incidenza di tumori nel territorio di Squillace. Presidente del comitato è stata eletta Carla Megna; alla vicepresidenza Angela Commodaro; segretaria Giuditta Stilo.

Saranno, dunque, tre donne a coordinare il lavoro dei diversi volontari che hanno formalmente aderito al comitato. «Ora costituiamo gruppi di lavoro - ha affermato uno dei promotori, Ruggero Mauro - con il compito di realizzare un registro oncologico e la mappatura delle zone a rischio di Squillace. Andremo alla ricerca delle cause dell'alta incidenza tumorale e sproneremo gli enti preposti a intervenire. Naturalmente collaboreremo con l'amministrazione comunale attuale e futura e ci avvarremo di specialisti e professionisti del settore».

Altro intervento previsto dal comitato sarà svolto nelle scuole, di ogni ordine e grado del territorio, per sensibilizzare i giovani sull'argomento. Al dibattito hanno preso parte anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale squillacese Berenice Brutto e Nunzio Pipicella, i quali hanno lodato l'iniziativa. Carla Megna ha poi illustrato lo statuto dell'organismo appena costituito. «Sosterremo tutte le iniziative - ha detto - le attività e gli interventi finalizzati a tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini con un occhio alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti. Collaboreremo con quanti perseguono gli stessi fini sul piano civile, sociale, scientifico e tecnologico, sviluppando sinergie con associazioni e gruppi. Vogliamo, inoltre, promuovere iniziative finalizzate alla divulgazione e alla sensibilizzazione dei temi ambientali e organizzare dibattiti e confronti con le istituzioni».



**LAMEZIA T.** Boom di pazienti nel 2013 per l'unità operativa di Oncologia diretta dal dottor Ettore Greco

# Ricoveri aumentati del 208%

Nonostante l'organico ridotto e i soli dieci posti letto a disposizione

**Sarah Incamicia**  
**LAMEZIA TERME**

Buone notizie dal reparto di Oncologia dell'ospedale lametino. Una serie di dati confortanti che pongono il reparto in una posizione di eccellenza nel panorama sanitario calabrese e non solo.

Infatti l'unità operativa di Oncologia del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretta da Ettore Greco, ha fatto registrare fin dal 1996, anno della sua nascita, un trend positivo per quanto riguarda il numero dei ricoveri. Tant'è che nell'anno appena trascorso è stato raggiunto il 208% di saturazione dei posti letto, per un ricavo totale di 2.387.479.42 euro, dopo aver toccato il 160% nel 2012, a fronte dell'indicatore minimo del 75% di utilizzo dei posti assegnati contenuto nel Regolamento emanato dalla Regione Calabria, in applicazione della legge regionale 24/2008, al fine di programmare, facilitare e supportare i processi fondamentali del governo del Sistema Sanitario regionale.

Una tendenza che si è mantenuta costante nel tempo e che ha visto ampiamente raggiunti ed addirittura superati gli obiettivi concordati con la Direzione Generale, anche in carenza di organico. Un dato molto rilevante, tra questi, è la diminuzione della migrazione passiva che ha visto una buona percentuale di cittadini calabresi con patologie neoplastiche avere avuto diagnosi e trattamento, chirurgico e me-

dico, nella regione di residenza. Inoltre, l'Oncologia di Lamezia Terme ha dimostrato ricettività importante per pazienti provenienti da altre regioni e da tutte le altre Asp della Regione Calabria.

Per il dottore Greco «bisogna, ancora, sottolineare che i dati di occupazione dei posti letto disponibili per l'unità operativa, in tutto dieci, utilizzati sempre ed abbondantemente al di sopra del 100%, mettono in evidenza la necessità di aumentarne il numero perché siano sufficienti ad accogliere e trattare una popolazione di "malati di tumore" che sarà, purtroppo, in costante aumento, come testimoniano i dati epidemiologici».

Spiega il direttore di Oncologia che «dal rapporto tra risultati conseguiti e indicatori di riferimento ospedalieri deriva la performance di un reparto: quanto più esso è performante, tanto più dovrà essere potenziato. L'unità operativa che dirigo è inquadrata, in una gradazione di intensità assistenziale, come media assistenza ed in base a questa classificazione dovrebbe avere in organico 7 medici, 7 infermieri e 4 Operatori socio-sanitari (OSS), mentre la dotazione attuale è di 4 medici, 6 infermieri e 0 OSS. Pertanto è necessario intervenire per potenziare un reparto che non ha sufficienti risorse per fronteggiare la crescente richiesta di assistenza e per essere in linea con le indicazioni regionali in materia di diminuzione della migrazione pas-

siva, dell'abbattimento delle spese sanitarie per gli interventi extraregione, del recupero di immagine della sanità calabrese».

«Sono certo – afferma Greco – che la sensibilità del direttore generale Gerardo Mancuso, che ha sempre portato avanti un'azione di governo a garanzia del presidio ospedaliero lametino, individuerà le azioni idonee per rendere ottimale la già qualificata assistenza oncologica di questo reparto, che, grazie al lavoro di professionisti competenti e stimati, ha già conseguito risultati che vanno oltre le aspettative».

«L'oncologia, su scala nazionale – riferisce il primario – è purtroppo una branca della medicina in continuo sviluppo, è per questo necessario creare le condizioni per evitare agli ammalati i viaggi della speranza che rappresentano una sconfitta non solo per il paziente stesso, che deve affrontare oltre alla malattia anche i disagi di economici, sociali ed ambientali, ma è una sconfitta anche per noi medici e per la società calabrese. È dunque auspicabile – conclude Greco – investire le risorse per potenziare le strutture che funzionano». ◀



## SEMINARA Con una semplice cerimonia a sei anni dalla scomparsa

# Una strada intitolata ad Angela vittima innocente di malasanità

**Antonio Ligato**  
**SEMINARA**

Un cielo plumbeo e una leggera pioggia accompagnano la cerimonia di intitolazione di una strada cittadina ad Angela Scibilia. Uno scenario come quello di sei anni fa, quando ad Angela venne dato l'estremo saluto in una cattedrale gremita di gente. La giovane di 23 anni era deceduta all'ospedale di Polistena per un caso che divenne esempio nazionale della mala sanità.

Ma anche anni lunghi e tristi per la famiglia di Angela con il pensiero rivolto a quella sfortunata figlia, privata, per colpa degli sprovveduti medici che l'avevano in cura, della gioia di vivere e diventare mamma. Sei lunghi anni in cui si sono susseguite numerose iniziative per non dimenticare quella ragazza piena di vita, allegra e solare come hanno ribadito nei loro interventi il sindaco, Giovanni Piccolo, il parroco Mino Ciano, l'ex rettore della Basilica della Madonna dei Poveri don Gildo

Albanese e l'ex sindaco Antonio Bonamico la cui giunta aveva deliberato l'intitolazione della strada.

Palloncini colorati, ieri come oggi, a sottolineare la gioia spensierata di Angela. Tanta la gente con gli ombrelli aperti che non ha voluto mancare alla semplice cerimonia, dimostrando ancora una volta la sensibili-

tà e la solidarietà dell'intera comunità verso la famiglia Scibilia. Tutti stretti attorno a papà Giuseppe, mamma Giulia, la sorella Rosita, il fratello Saverio, che portano ancora i segni di un dolore che non finirà mai. Presenti anche una rappresentanza di carabinieri della locale stazione, consiglieri e assessori comunali, l'ex assessore provinciale Santo Gioffré (che ricorda l'allegria di Angela come figurante al corteo storico di Carlo V, dallo stesso organizzato, Giuseppe Salamone, responsabile Codici (Centro per i diritti del cittadino) della Calabria, che nel quarto anniversario della scomparsa della giovane seminarese aveva organizzato una manifestazione per dire basta alla mala sanità in Calabria.

Tanti i bambini con palloncini tra le mani, per dare il loro contributo in ricordo di Angela. Un ricordo che diventa perenne con questa targa toponomastica, affissa proprio sulla facciata della casa natale di Angela, vittima della mala sanità. ◀



La targa della via dedicata ad Angela



## GIOIA Il primo cittadino vuole chiarimenti dal direttore generale Asp Sanità, Bellofiore "chiama" Sarica

**GIOIA TAURO.** Il sindaco Renato Bellofiore ha inviato al Direttore generale dell'Asp 5, Francesco Sarica, una richiesta formale finalizzata ad ottenere comunicazioni sul funzionamento e soprattutto sul promesso potenziamento dell'Ospedale Giovanni XXIII. In particolare, il primo cittadino, facendo riferimento a «più richieste avanzate negli anni e allo stato rimaste inevase nonostante le promesse», ha chiesto come intende interve-

nire la Direzione sanitaria in relazione ad una serie di servizi erogati dalla struttura, ed in particolar modo alla questione del reparto di chirurgia, al trasferimento dei poliambulatori di via Venezia, al trasferimento e potenziamento Cup da via Venezia all'Ospedale Giovanni XXIII, al rinnovamento locali Ambulatori ospedalieri di Ortopedia, Ginecologia, Urologia, Diabetologia, al rinnovo locali di diagnostica Rx, Eco, Mammatone, Tac Multislide,

al trasferimento e rinnovo locali del Pronto soccorso siti nel seminterrato ex lavanderia.

Per Bellofiore «la questione sanità, nonostante il silenzio assordante che pervade tutta la società civile, è sempre stata messa in primo piano dalla mia Amministrazione. Non ci stanchiamo di richiedere alle Autorità sanitarie gli interventi che sono indispensabili alla tutela del diritto alla salute dei cittadini. Sicuramente non staremo a guardare. ◀ (d.l.)



**SALINE JONICHE** Un passaggio da cui si attendono indicazioni cruciali: alla conferenza di servizi presenzieranno rappresentanti di Regione e Provincia

## Centrale a carbone, si decide il destino del porto

Domani alle 10 alla Capitaneria di Reggio all'esame la richiesta della Sei di concessione demaniale per 50 anni

**Federico Strati**  
**MONTEBELLO JONICO**

Da un lato la "battaglia" a suon di carte bollate per neutralizzare i ricorsi contro i provvedimenti ministeriali autorizzativi della centrale a carbone e andare avanti nella strada ricca di ostacoli che conduce all'autorizzazione unica; dall'altro l'iter finalizzato alla concessione demaniale marittima cinquantennale al porto di Saline.

Sono giorni particolarmente intensi per la Sei. Stamani alle 10 a Reggio, nella sede della Capitaneria di porto, si terrà, alla presenza degli enti pubblici interessati, la conferenza dei servizi che deve decidere in merito alla richiesta di concessione demaniale avanzata dalla Sei per ottenere una zona di demanio marittimo al porto di Saline allo scopo di realizzare e gestire un terminale marino a servizio della centrale a carbone.

Fra gli enti invitati figurano la Regione, la Provincia, l'Asp, l'Arpacal, la Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, il Provveditorato interregionale opere pubbliche Sicilia-Calabria, l'Agenzia del demanio, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, il Comune di Montebello, la Delegazione di spiaggia di Melito, l'Asireg e, ovviamente, anche la Sei.

Il 12 dicembre scorso, sempre alla Capitaneria di porto reggina, si era tenuta la conferenza istruttoria al fine di valutare i differenti interessi pubblici coinvolti nel procedimento. In quell'occasione la stragrande maggioranza degli enti convocati diede parere negativo; altri non espressero parere in attesa di integrazioni richieste alla Sei; solo l'Asi diede parere positivo.

La Regione diede parere negativo ritenendo inammissibile la richiesta della Sei perché avente ad oggetto una struttura (il porto) da porre al servizio di un'altra struttura (la centrale) che non ha ancora ottenuto l'autorizzazione unica.

«Giuridicamente - scrisse l'avv. Benito Spanti, dell'avvocatura regionale - non può costituirsi un rapporto pertinen-

ziale se manca la cosa principale». La Provincia, invece, non espresse parere, in attesa di alcune integrazioni richieste alla Sei. In particolare l'ente di Palazzo Foti, tramite l'arch. Giuseppe Mezzatesta, ha chiesto alla multinazionale elvetica una serie di elaborati tecnici di verifica idraulico-marittima delle opere e degli studi relativi all'analisi del moto ondoso, delle correnti e del trasporto dei sedimenti che hanno luogo in presenza delle strutture.

Anche le associazioni del territorio, portatrici di interessi diffusi, espressero parere negativo, così come la "Diano Spa" e la "Orizon Group Italia", società private ubicate a poche centinaia di metri dal luogo in cui dovrebbe sorgere la centrale. Quest'ultima, operante nel settore della maricoltura, ha chiesto maggiore tutela per le piccole imprese che ben si adattano alla vocazione turistica dei luoghi, che verrebbero schiacciate da un'eventuale concessione alla Sei.

Oggi, quindi, verranno raccolti i pareri mancanti, dopo di che verrà redatto un verbale (con allegati tutti i pareri) da spedire al ministero dei Trasporti, cui spetterà la decisione finale.

Intanto continua il dibattito centrale a carbone sì, centrale a carbone no. Si fa sempre più avvincente il dibattito fra favorevoli e contrari all'impianto che la Sei vorrebbe realizzare sull'area ex Liquichimica.

Il Coordinamento associazioni Area grecanica, il cui ricorso contro i provvedimenti governativi autorizzativi della centrale verrà discusso al Tar Lazio a fine maggio, è sempre più preoccupato per le possibili ricadute su salute e ambiente. «Sono di qualche giorno fa - si legge in una nota - le dichiarazioni che giungono dalla Procura di Savona, che da tempo sta indagando per disastro ambientale e omicidio colposo i vertici di Tirreno Power, proprietario della centrale a carbone di Vado Ligure. I consulenti della procura ligure hanno studiato come ricadono al suolo le emissioni delle ciminiere di Vado in base a correnti, rilievi montuosi, venti, con-



cludendo che si possono addebitare con certezza alle emissioni della suddetta centrale oltre 400 vittime».

«Inoltre – si legge ancora nella nota del Coordinamento – secondo il procuratore capo Francantonio Granero, ci sarebbero stati tra i 1700 e i 2000 ricoveri di adulti per malattie respiratorie e cardiovascolari e 450 bambini ricoverati per patologie respiratorie e attacchi d'asma tra il 2005 e il 2012. Aggiungere altro a quanto dichiarato ci sembra superfluo – concludono i no coke –. Un mostro del genere non ha nulla a che vedere con l'idea di sviluppo, in nessuna parte del mondo. Non siamo disposti a barattare per una manciata di posti di lavoro la nostra terra, il nostro futuro, i nostri sogni e le nostre speranze che, un giorno, vogliamo regalare ai nostri figli. Per questo andiamo avanti determinati più che mai, attendendo fiduciosi la discussione dei ricorsi».

Sul versante dei favorevoli, invece, Giovanni Alvaro dei Socialisti Uniti-Psi, così commenta la recente presa di posizione dell'euro deputato Aldo Patriciello sulla vicenda centrale. «Il suo intervento – afferma Alvaro – puzza lontano un miglio di strumentalità prelettorale e dimostra una grande ingenuità. È chiaro infatti che, sconosciuto ai più per non aver visibilmente frequentato la Calabria, si ricorda che esiste anche la nostra Regione nel suo collegio elettorale e, quindi, a tre mesi dalle elezioni, entra a gamba tesa in un dibattito al quale non ha mai partecipato. Patriciello poteva risparmiarsi l'intervento fatto solo per un pugno di voti fregandosi altamente dei problemi del paese, visto che gli interessa solo essere rieletto. Ma noi gli diciamo chiaramente no, grazie, abbiamo già dato».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Alvaro anche il coordinamento provinciale del Mir, anch'esso critico nei riguardi di Patriciello. «La Calabria – si legge in una nota dei Moderati in rivoluzione reggini – bisognerebbe viverla per comprenderla, senza interventi di facciata finalizzati a ottenere consensi elettorali». ◀



Come cambierà l'area portuale di Saline Joniche nel progetto della multinazionale svizzera



Domani alle 10 l'atteso incontro alla Capitaneria di Porto di Reggio Calabria

## **PALIZZI** Ai locali dell'ex scuola media, già giudicati dall'Asp perfettamente idonei **Il polo sanitario è pronto ad "espandersi"**

**Pietro Parisi**  
**PALIZZI**

Il commissario straordinario Eugenio Barillà intende implementare i locali a disposizione dell'Asp. Già qualche mese fa, l'Amministrazione si era dimostrata sensibile alle problematiche di tipo sanitario, tra l'altro donando un apparecchio elettrocardiografo in comodato d'uso gratuito al polo sanitario di Palizzi, in sintonia con la dirigenza dell'Asp. Ora, il responsabile del Polo sanitario di Palizzi, dott. Francesco Russo, coadiuvato dal dott. Antonio Pulitanò, ha chiesto al Comune la concessione dei locali dell'ex scuola media, allo stato perfettamente efficienti, inutilizzati e attigui alla struttura sanitaria esistente. La richiesta, secondo quanto riferitoci dal dott. Russo, ha lo scopo, tra gli altri, di favorire il lavoro degli specialisti senza che, per mancanza di spazi adeguati, debbano rinunciare a eventuali sinergie e collaborazioni. La risposta del commissario Barillà non s'è fatta attendere e, proprio qualche giorno fa, il commissario dell'Asp n. 5 Franco Sarica, insieme con i collaboratori Bru-

no Porcino, Enzo Putorti e con il capo del distretto di Reggio nord, Vincenzo Malara, hanno compiuto un sopralluogo presso i locali richiesti per verificarne l'agibilità. Presenti lo stesso Barillà e il responsabile dell'area tecnica del Comune, Pietro Larizza, s'è preso atto che i locali sono perfettamente idonei allo scopo per il quale sono stati richiesti. Mancherebbe qualche piccolo ritocco di tinteggiatura alle pareti ma, per il resto, secondo le conclusioni dell'indagine ispettiva, tutto è a posto. La concessione dei nuovi locali al Polo sanitario consentirebbe di incrementare le branche specialistiche già esistenti, aggiungendo per esempio, la geriatria e l'oculistica.

Il Commissario straordinario auspica inoltre che si trovasse anche il posto per l'istituzione del 118 e del Pet (Punto emergenza territoriale) Un solo ostacolo, di natura burocratica, rimane da superare: la cessione dei locali è subordinata, infatti, al "cambio di destinazione d'uso" che, assicura il commissario straordinario, sarà al più presto inoltrato agli organi competenti della Regione. ◀



## SANITA'

Ortopedia, l'ospedale  
si conferma punto  
di eccellenza

> pagina 18

# Ortopedia d'eccellenza L'ospedale sugli scudi

*Sono oltre 300 all'anno gli interventi per le fratture del femore*

*Si è aperta  
la tre giorni  
di simposio  
tra gli specialisti  
ortopedici  
in arrivo  
da tutta  
la regione*

*Il dg Elga Rizzo  
ha auspicato  
uno sblocco  
del turnover  
per dare fiato  
a un'attività  
sempre molto  
intensa*

*Secondo  
Giuseppe  
Barilaro la fase  
post-operatoria  
è quella più  
delicata alla  
stregua di quella  
post-infartuale*

Con tre ricche sessioni effettuate nel fine settimana la sala conferenze del "Pugliese-Ciaccio" ha ospitato il Congresso regionale dell'Oto Ortopedici e Traumatologi Ospedalieri della Calabria. Sotto la presidenza di Giuseppe Barilaro, direttore della Società specialistica presso l'azienda ospedaliera di Catanzaro, decine di medici provenienti dai presidi di Reggio, Cosenza, Soverato, Paola, Locri, Melito Porto Salvo, Crotone e Vibo hanno relazionato sui vari aspetti legati alle "Fratture prossimali di femore: la 49a ora". Dopo i saluti di Giuseppe Barilaro, autentica istituzione del settore (e suo malgrado costretto provvisoriamente su una sedia a rotelle da una frattura al piede), il preambolo istituzionale è stato appannaggio di Carlo De Roberto, presidente nazionale dell'Otod, gruppo di specializzazione che celebrerà a Bologna nei prossimi mesi l'assise nazionale.

Accompagnato dal direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio Francesco Miceli, il direttore Generale Elga Rizzo ha portato il saluto dell'Azienda sostenendo «il lavoro di squadra, la professionalità, lo spirito di abnegazione, la ristrutturazione dei reparti, la riorganizzazione dell'erogazione delle prestazioni nei setting assistenziali più appropriati, hanno permesso all'ospedale di mantenere alta l'asticella assistenziale e rispondere alla pressante

domanda di salute proveniente da tutta la Calabria».

«Siamo riusciti - ha detto Elga Rizzo - nel 2013 ad effettuare 1167 interventi chirurgici e 8156 prestazioni ambulatoriali, ma ora necessitiamo e confidiamo anche noi nello sblocco del turnover».

Nella sostanza del congresso «la frattura del femore - ha detto il direttore del "Pugliese-Ciaccio" Barilaro - rappresenta un momento di grave crisi per l'ammalato e la sua famiglia, alla stregua di un infarto. L'operazione chirurgica si assicura ormai a tutte le età in quanto il paziente ne trae sempre beneficio. Il livello dell'ortopedia calabrese e qui a Catanzaro in particolare dove facciamo 300 interventi all'anno, non teme del resto confronti con i centri più rinomati d'Italia».

«Sarebbe il caso di accelerare i tempi di interventi nella frattura dell'anziano - ha detto da parte sua il presidente De Roberto - prima di quella faticosa 49a ora, come imporrebbero le linee guida ma come invece non si riesce a fare per via dell'organizzazione degli ospedali e della carenza di personale». Di particolare rilevanza l'intervento di Gaetano Topa il quale ha illustrato l'efficacia del dipartimento interaziendali che a Reggio Calabria riesce a far dialogare ospedale hub e centri-spoke sul territorio. (a. d. f.)

asp

## Da domani sarà operativo il numero unico per tutti i presidi

Da domani sarà operativo il servizio telefonico integrato dell'Asp con numero unico 0961-7031. Il centralino, raggiungibile attraverso il Numero Unico, potrà smistare le telefonate a tutte le strutture, delle sedi territoriali di Catanzaro, Catanzaro Lido, Chiaravalle, Girifalco, Lamezia Terme, Soverato, Soveria Mannelli, compresi i presidi ospedalieri di Lamezia Terme, Soveria e Soverato. Per chi deve contattare dall'esterno le strutture dell'Asp la procedura risulta semplificata anche perché con il medesimo numero è possibile chiamare direttamente le singole unità operative, basta sostituire l'ultima cifra con il numero corrispondente all'interno desiderato, occorrerà dunque comporre il numero 0961-7031 al quale bisogna aggiungere l'interno con il quale si desidera essere collegati. In una prima fase, comunque, la vecchia numerazione rimarrà attiva, in attesa che l'utenza sia resa edotta della possibilità di usare il Numero Unico. La tecnologia scelta è all'avanguardia a livello mondiale e integra perfettamente sistemi Isdn Lan in Fibra Ottica, interconnessioni Voip su rete dati Mpls esterna tra le sedi, consente la centralizzazione e l'ottimizzazione dei posti operatore .

**r. c.**

# ■ SANITÀ Al "Pugliese-Ciaccio" 300 operazioni chirurgiche all'anno Frattura al femore, record di interventi

Il livello locale  
dell'ortopedia  
non ha confronti

CON tre ricche sessioni effettuate nel fine settimana la sala conferenze del "Pugliese-Ciaccio" ha ospitato il Congresso regionale dell'Oto, Ortopedici e traumatologi ospedalieri della Calabria. Sotto la presidenza di Giuseppe Barilaro, direttore Soc specialistica presso l'Azienda ospedaliera, decine di medici provenienti dai presidi di Reggio, Cosenza, Soverato, Paola, Locri, Melito Porto Salvo, Crotona e Vibo hanno relazionato sui vari aspetti legati alle "Fratture prossimali di femore: la 49a ora". Dopo i saluti di Giuseppe Barilaro, il preambolo istituzionale è stato appannaggio di Carlo De Roberto, presidente nazionale Otodi.

Accompagnato dal direttore sanitario, Francesco Miceli, il dg, Elga Rizzo, ha portato il saluto dell'Azienda sostenendo «il lavoro di squadra, la professionalità, lo spirito di abnegazione, la ristrutturazione dei reparti, la riorganizzazione dell'erogazione delle prestazioni nei setting assistenziali più appropriati, hanno permesso all'ospedale di mantenere alta l'asticella assistenziale e rispondere alla pressante domanda di salute proveniente da tutta la Calabria. Siamo riusciti nel 2013 ad effettuare 1167 interventi chirurgici

e 8156 prestazioni ambulatoriali, ma ora necessitiamo e confidiamo anche noi nello sblocco del turnover».

Nella sostanza del congresso «la frattura del femore - ha detto Barilaro - rappresenta un momento di grave crisi per l'ammalato e la sua famiglia, alla stregua di un infarto. L'operazione chirurgica si assicura ormai a tutte le età in quanto il paziente ne trae sempre beneficio. Il livello dell'ortopedia calabrese e qui a Catanzaro in particolare dove facciamo 300 interventi all'anno, non teme del resto confronti con i centri più rinomati d'Italia».

«Sarebbe il caso di accelerare i tempi di interventi nella frattura dell'anziano - ha detto il presidente De Roberto - prima di quella faticosa 49a ora, come imporrebbero le linee guida come invece non si riesce a fare per via dell'organizzazione degli ospedali».

Di particolare rilevanza l'intervento di Gaetano Topa sull'efficacia del dipartimento interaziendali che a Reggio riesce a far dialogare ospedale hub e centri spoke sul territorio.



La Dg dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo



# ■ AVIS Alla Compagnia di Soverato l'iniziativa della sezione comunale Donatori in divisa per un giorno

*Raccolte trentadue sacche di sangue per l'ospedale "Pugliese Ciaccio"*

RACCOLTA di sangue con l'Avis ieri alla Compagnia dei carabinieri di Soverato, in piazza Renato Lio. L'iniziativa è della sezione comunale Avis "Rossella Anastasio" presieduta da Rocco Chiaravalloti.

Tanti i carabinieri che hanno partecipato e che operano nella giurisdizione. Si tratta di una collaudata sinergia tra il Ministero della Difesa e l'Avis. L'iniziativa, infatti, ormai giunta a Soverato alla sua 25° edizione, ha preso il via sin dal 2005 grazie all'iniziativa del brigadiere Salvatore Cavallaro in servizio presso il Nucleo operativo della Compagnia di Soverato nonché vice-presidente vicario dell'Avis provinciale di Catanzaro. Anche questa volta, infatti, i carabinieri aderenti all'iniziativa sono stati numerosi: sin dalla prima mattinata, presso i locali della Compagnia carabinieri è stata allestita una sala prelievi così da permettere a tutti i militari, della sede e delle stazioni dipendenti, di aderire all'iniziativa di solidarietà. Quanto la "Benemerita" abbia a cuore questa iniziativa lo dimostra la donazione effettuata in prima persona dal comandante del Nucleo operativo e radiomobile di Soverato tenente Francesco Gammona e dal

comandante della Stazione di Soverato, luogotenente Giuseppe Di Cello, in aggiunta ai quali ha aderito personalmente anche il Comandante della Guardia di Finanza di Soverato, il tenente Juri Cesare

Al termine della mattinata, infatti, grazie al personale medico e paramedico presente - il medico Assunta Ericina, infermieri Tiziana Avenoso, Giusi Migliazza e Piero Sanzo - sono state raccolte 32 sacche di sangue intero da 450 grammi il tutto in un contesto familiare e gioioso. All'iniziativa hanno preso parte anche gli uomini del locale distacco della Polizia stradale e della Capitaneria di porto, nonché familiari e semplici simpatizzanti, che, per l'occasione, hanno visto la caserma in una veste diversa da quella abituale. Le sacche di sangue, sono state trasportate presso il Centro trasfusionale di Catanzaro, Ospedale "Pugliese Ciaccio" per essere messe a disposizione di chi ne ha bisogno. Ancora una volta è stato raggiunto un ottimo risultato, che ripaga e gratifica sia i volontari dell'Avis che si prodigano per diffondere la cultura del donare.



**OSPEDALE** «Necessario intervenire per potenziare l'Unità operativa di Lamezia»  
**«Tumori in costante aumento»**

*Il primario Greco: «Nel reparto di Oncologia i 10 posti letto sono insufficienti»*

IL reparto di Oncologia del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretto da Ettore Greco, nell'anno appena trascorso ha raggiunto il 208% di saturazione dei posti letto, per un ricavo totale di 2.387.479,42 euro, dopo aver toccato il 160% nel 2012, a fronte dell'indicatore minimo del 75% di utilizzo dei posti assegnati contenuto nel regolamento emanato dalla Regione Calabria.

Una tendenza che si è mantenuta costante nel tempo e che ha visto ampiamente raggiunti ed addirittura superati gli obiettivi concordati con la direzione generale, anche in carenza di organico. Un dato molto rilevante, tra questi, è la diminuzione della migrazione passiva che ha visto una buona percentuale di cittadini calabresi con patologie neoplastiche avere avuto diagnosi e trattamento, chirurgico e medico, nella regione di residenza. Inoltre, l'Oncologia di Lamezia - si legge in una nota dell'Asp - ha dimostrato ricettività importante per pazienti



L'ospedale di Lamezia

provenienti da altre regioni e da tutte le altre Asp della regione Calabria».

Per il primario Greco «bisogna, ancora, sottolineare che i dati di occupazione dei posti letto disponibili per l'unità operativa, in tutto dieci, utilizzati sempre ed abbondantemente al di sopra del 100%, mettono in evidenza la necessità di aumentarne il numero perché siano sufficienti ad accogliere e trattare una popolazione di malati di tumore che sarà, purtroppo, in costante aumento, come testimoniano i dati epi-

miologici». E secondo il primario di Oncologia «dal rapporto tra risultati conseguiti e indicatori di riferimento ospedalieri deriva la performance di un reparto: quanto più esso è performante, tanto più dovrà essere potenziato. L'unità operativa che dirigo è inquadrata, in una gradazione di intensità assistenziale, come media assistenza ed in base a questa classificazione dovrebbe avere in organico 7 medici, 7 infermieri e 4 operatori socio-sanitari, mentre la dotazione attuale è di 4 medici, 6 infermieri e

operatori socio - sanitari. Pertanto è necessario intervenire per potenziare un reparto che non ha sufficienti risorse per fronteggiare la crescente richiesta di assistenza e per essere in linea con le indicazioni regionali in materia di diminuzione della migrazione passiva, dell'abbattimento delle spese sanitarie per gli interventi extraregione, del recupero di immagine della sanità calabrese».

«Sono certo - dichiara ancora il Greco - che la sensibilità del direttore generale, Gerardo Mancuso, individuerà le azioni idonee per rendere ottimale la già qualificata assistenza oncologica di questo reparto, che, grazie al lavoro di professionisti competenti e stimati, ha già conseguito risultati che vanno oltre le aspettative. L'Oncologia, su scala nazionale - dice il primario - è purtroppo una branca della medicina in continuo sviluppo, è per questo necessario creare le condizioni per evitare agli ammalati i viaggi della speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## BREVI

**AZIENDA SANITARIA****Numero unico  
per l'ospedale**

DAL 5 marzo sarà operativo, per tutte le 40 sedi dell'Asp di Catanzaro, il servizio telefonico integrato con numerazione univoca 0961-7031, al quale risponderà il centralino, con possibilità di gestione personalizzata di 10.000 numeri interni.



## ■ SALUTE Il consigliere regionale Pacenza «Passi avanti nell'istituzione del registro tumori»

«Ci sono stati contatti con Emanuele Crocetti, segretario nazionale dell'Airtum (l'Associazione italiana registri tumori che coordina le attività dei vari registri già presenti in Italia), il quale ha garantito la massima disponibilità per la valorizzazione dei registri tumori in Calabria, oltre che la possibile erogazione di fondi europei destinati a tal fine». E' quanto scrive in una nota il presidente della III Commissione regionale "Sanità, Attività sociali, culturali e formative", Salvatore Pacenza a proposito del lavoro effettuato con le associazioni audite in sede di commissione. Per Pacenza «il Registro tu-

mori è uno strumento per lo studio e il monitoraggio dell'insorgenza di patologie tumorali. Esso è utile alla prevenzione e al controllo di queste malattie sulla popolazione di riferimento. Il registro tumori serve unicamente a comprendere il perché dell'insorgenza di tali fenomeni in una data popolazione e soprattutto perché questi si verificano con più incidenza su una campione statistico (significativo) piuttosto che su un altro. Lo studio e l'elaborazione dei dati raccolti nel registro dei tumori perché abbiano valore scientifico richiedono una rilevazione di lungo periodo che si attesta intorno ai 5 anni».



## ■ L'INIZIATIVA Organizzata dai ragazzi del Leo Club

# Festa di Carnevale in corsia per i piccoli degenti di Pediatria

di DANILA TAVELLA

IN occasione del Carnevale, una festa all'insegna dell'allegria e del divertimento, i ragazzi del Leo club di Vibo, presieduto da Mattia Bonanno, hanno voluto regalare un momento di festa per i piccoli pazienti ricoverati nel reparto di pediatria del nosocomio cittadino e per le loro famiglie. Un vero e proprio atto di sensibilità verso i piccoli pazienti dell'ospedale cittadino, che hanno fortemente apprezzato questa singolare, ma ottima iniziativa.

Presso la sala giochi del reparto di pediatria i soci del club hanno così organizzato una simpatica manifestazione che ha aiutato i piccoli degenti a passare qualche ora in allegria con palloncini e trombette e i soci del club tutti vestiti in maschera per far divertire i bimbi presenti.

Lo stesso presidente Bonanno ha voluto commentare la bellissima iniziativa che ha visto, seppur in modo casuale, una estemporanea collaborazione con i volontari della Croce Rossa che si sono ritrovati nel reparto di pediatria per la stessa ragione dei ragazzi del Leo club, portare allegria ai piccoli pazienti dello Jazzolino.

«Nel segno della conti-



Carnevale in pediatria organizzato dal Leo Club

nuità con quanto finora realizzato in questo anno sociale, il Leo Club di Vibo Valentia, che mi onoro di presiedere - ha affermato il presidente Bonanno - prosegue nel suo impegno in favore di chi maggiormente ha bisogno, anche in occasione del Carnevale. Per questo Carnevale abbiamo pensato di dedicarci a quei bambini che, a causa di una malattia, non potrebbero vivere questo momento di allegria perché ricoverati in ospedale».

E così, dopo aver ottenuto i doverosi permessi da parte dell'Azienda Sanitaria di Vibo Valentia e del direttore sanitario del nosocomio, domenica mattina

«un gruppo di noi Leo ha "fatto irruzione" nel Reparto di Pediatria dell'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia» dove, indossando maschere e portando giochi «abbiamo passato un paio d'ore all'insegna di giochi, scherzi e di quell'allegria da trasmettere a chi forse, soffrendo nella solitudine della malattia, in questo momento non ha tanti motivi per sorridere». E non sono mancati i dolcetti tipici del periodo carnevalesco, mentre i componenti del Leo Club, tutti rigorosamente in maschera, si sono concessi una domenica bellissima seppur diversa dal solito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITÀ Un cenno particolare anche al problema dei maltrattamenti sulle donne Vademecum per il dg che verrà

*Teresa Esposito, vicesegretaria del Pd, elenca alcune gravi priorità ospedaliere*

Imminente  
il cambio al vertice  
dell'Azienda sanitaria

Riflettori puntati  
sul nuovo  
nosocomio cittadino

**di FRANCESCO PRESTIA**

«Di fronte a quanto è avvenuto in questi anni nella sanità vibonese un partito serio non può non interrogarsi su cosa occorra fare per assicurare alla gente servizi quanto meno dignitosi. A maggior ragione ora che si profila un cambio al vertice dell'azienda sanitaria».

Sull'argomento Teresa Esposito parla a ragion veduta, conosce infatti dall'interno il settore sanitario vibonese nella sua qualità di esperta fisioterapista dell'Asp. E' anche però vice segretaria provinciale del Partito Democratico e in tale veste interviene alla vigilia della conclusione dell'incarico dell'attuale commissario straordinario Maria Bernardi. Per la Esposito il manager che verrà dovrà avere coraggio, impegno e competenza. Per lui ha pensato dunque di stilare un breve elenco di priorità o, quanto meno, una metodologia di lavoro capace, a suo avviso, di far uscire la nostra sanità dalle secche di un'annosa e persistente precarietà. «Intanto - ribadisce - l'augurio che tutti i vibonesi ci facciamo è che venga nominato qualcuno che abbia realmente una robusta competenza di cose sanitarie. Qualcuno che abbia piena contezza di quelli che sono i problemi sanitari più gravi ed urgenti di questo nostro territorio, finora trascurato dalla Regione».

Problemi che non riguardano soltanto i tre ospedali, ormai parecchio depotenziati a cominciare dallo Jazzoli-

no, ma interessano anche i servizi territoriali che, a detta di molti, continuano a mancare o ad essere fortemente carenti. «La conformazione fisica del territorio associata alla mancanza di efficienti ed agevoli collegamenti col capoluogo di provincia impongono scelte che vadano in direzione di una maggiore offerta sanitaria nelle varie zone del Vibonese». Al riguardo, spiega l'interessata, un grande partito come il Pd non può abdicare al ruolo di battersi per i diritti dei cittadini e perciò chiama a fare fronte comune la rete delle associazioni sparse sul territorio e gli stessi cittadini che, invece di subire passivamente, devono pretendere da chi gestisce servizi quanto meno dignitosi. Il dg che verrà dovrà dunque analizzare a fondo i bisogni sanitari del territorio e agire di conseguenza.

Ciò detto, il problema dei problemi per i cittadini è, naturalmente, quello di avere un ospedale efficiente ed adeguato sotto tutti gli aspetti. «La madre di tutte le questioni - prosegue l'esponente del Pd - è il potenziamento dell'offerta sanitaria ospedaliere, mentre finora si è agito in senso opposto, sopprimendo reparti e servizi, tagliando drasticamente i posti letto senza, per altro, incrementare i servizi sul territorio. E questo ha costretto i cittadini utenti a rivolgersi altrove, fuori provincia e anche fuori regione, con gravi disagi personali e sensibile aggravio di costi per le già esangui casse dell'Asp. Come definire allora, se non

miope e autolesionistico, il comportamento di quanti, al vertice dell'azienda, hanno finora solo tagliato, con mentalità puramente ragionieristica?».

Tutto ciò ha causato un grosso disagio sociale, «in un periodo in cui di disagi per la nostra gente ce ne sono già tanti, dal lavoro che si perde o che non si trova al taglio e alla perdita di potere d'acquisto di stipendi e pensioni. Al riguardo è angosciante l'enorme percentuale della disoccupazione giovanile, con tante famiglie che, di conseguenza, si trovano a dover fare i conti anche con il mantenimento di figli già parecchio adulti ma senza lavoro».

I soldi a disposizione della gente, insomma, sono sempre di meno e dunque chi si troverà a guidare la nostra sanità «dovrà agire in modo da evitare che per le famiglie vengano ulteriori aggravati per inseguire altrove la loro sacrosanta speranza di salute». Come? Potenziando l'ospedale Jazzoli nel quale a suo avviso, nonostante le oggettive difficoltà economiche, «c'è sicuramente la possibilità di coniugare maggiore qualità e quantità dei servizi offerti». Tutto ciò in attesa del nuovo ospedale «per la cui sollecita realizzazione non dobbiamo mai abbassare la guardia, sulla scorta purtroppo di pregresse e mortificanti esperienze».

Altra direttrice verso cui dovrà rivolgersi il lavoro del futuro manager dell'Asp è la prevenzione, nei vari settori sanitari: «Ci sono degli scree-

ning mai partiti, altri avviati ma che andrebbero incrementati. Così come si dovrebbe dare maggiore centralità al registro dei tumori. Viviamo in un territorio in cui la mortalità per tumori è davvero preoccupante, dunque è indispensabile arrivare ad una mappatura puntuale delle zone di maggior rischio al fine, auspicabile, di giungere ad individuarne le cause».

Siamo ormai alla vigilia dell'8 marzo, giornata dedicata alla riflessione sulle problematiche delle donne. La Esposito, da donna impegnata nel sociale, non lo dimentica di certo, ed ecco una sua proposta al futuro dg: «Sulla scorta di quanto fatto ad esempio nella Regione Lazio, si potrebbe prevedere in pronto soccorso, oltre ai codici verde, giallo e rosso, un "codice rosa", cioè un percorso preferenziale di assistenza per tutte quelle donne che arrivano in ospedale per problemi sanitari di una certa rilevanza o vittime di maltrattamenti. Per questo secondo i casi potrebbe anche istituire una task force (con medico, psicologo, psichiatra ecc.) che prenda in carico la donna e la segua in maniera



personalizzata. Questo, al di là delle affermazioni di principio, che per l'8 marzo come ogni anno si sprecheranno, sarebbe la concreta dimostrazione di reale attenzione verso le donne».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicesegretaria provinciale del Partito Democratico Teresa Esposito e la sede dell'azienda sanitaria provinciale